

Tecnologia e tirannia peggiore della prigione

BI brownstone.org/articoli/tecnologia-tirannia-peggio-della-prigione/

Marzo 27, 2023



In uno straordinario scritto politico-teorico, intitolato "La minaccia del Grande Altro" (con la sua interpretazione del "Grande Fratello" di George Orwell), Shoshana Zuboff, succintamente indirizza i principali argomenti del suo libro, *L'era del capitalismo di sorveglianza– La lotta per un futuro umano alla nuova frontiera del potere* (New York:Public Affairs, Hachette, 2019), collegandolo esplicitamente a quello di Orwell 1984.

Significativamente, all'epoca ricordò ai lettori l'obiettivo di Orwell 1984 era quello di allertare le società britanniche e americane che la democrazia non è immune al totalitarismo e che "il totalitarismo, se non combattuto, potrebbe trionfare ovunque" (Orwell, citato da Zuboff, p. 16). In altre parole, le persone hanno completamente torto nel credere che il controllo totalitario delle loro azioni attraverso la sorveglianza di massa (come illustrato in 1984, racchiuso nello slogan "Il Grande Fratello ti sta guardando") non poteva che derivare da *stato*, e oggi non esita a citare l'origine di questa minaccia (p. 16):

Per 19 anni, le aziende private che praticano una logica economica senza precedenti che io chiamo capitalismo di sorveglianza hanno preso il controllo di Internet e delle sue tecnologie digitali. Inventata da Google nel 2000, questa nuova economia rivendica segretamente l'esperienza umana privata come materia prima gratuita da tradurre in dati comportamentali. Alcuni dati vengono utilizzati per migliorare i servizi, ma il resto viene trasformato in prodotti computazionali che prevedono il tuo comportamento. Queste previsioni vengono scambiate in un nuovo mercato dei

futures, in cui i capitalisti della sorveglianza vendono certezza alle imprese determinate a sapere cosa faremo dopo.

Ormai sappiamo che tale sorveglianza di massa non ha semplicemente lo scopo – se mai lo ha fatto – di tracciare e prevedere il comportamento dei consumatori con l'obiettivo di massimizzare i profitti; lontano da esso. Coloro che preferiscono rimanere informati sugli sviluppi globali, e che non si affidano solo ai media tradizionali, è generalmente noto che in Cina tale sorveglianza di massa ha raggiunto il punto in cui i cittadini vengono monitorati attraverso una miriade di telecamere nei luoghi pubblici. , così come attraverso gli smartphone, al punto che il loro comportamento è praticamente completamente monitorato e controllato.

Non c'è da stupirsi che Klaus Schwab del World Economic Forum (WEF) non si lasci sfuggire un'opportunità lode La Cina come modello da emulare da parte di altri paesi in questo senso. Non dovrebbe quindi sorprendere che la giornalista investigativa Whitney Webb, alludendo anch'essa alla preveggenza di Orwell, attiri l'attenzione sulle sorprendenti somiglianze tra la sorveglianza di massa sviluppata negli Stati Uniti (USA) nel 2020 e la rappresentazione di Orwell di una società distopica in *1984*, pubblicato per la prima volta in 1949.

In un articolo intitolato “Tecno-tirannia: come lo stato di sicurezza nazionale degli Stati Uniti sta usando il coronavirus per realizzare una visione orwelliana”, ha scritto:

Scorso L'anno scorso, una commissione governativa ha chiesto agli Stati Uniti di adottare un sistema di sorveglianza di massa basato sull'intelligenza artificiale ben oltre quello utilizzato in qualsiasi altro paese, al fine di garantire l'egemonia americana nell'intelligenza artificiale. Ora, molti degli “ostacoli” citati come impeditori alla sua attuazione vengono rapidamente rimossi con il pretesto di combattere la crisi del coronavirus..

Webb prosegue parlando di un ente governativo americano che si è concentrato sulla ricerca di modi in cui l'intelligenza artificiale (AI) potrebbe promuovere le esigenze di sicurezza e difesa nazionale, e che ha fornito dettagli riguardanti i “cambiamenti strutturali” che la società e l'economia americana dovrebbero intraprendere per essere in grado di mantenere un vantaggio tecnologico rispetto alla Cina. Secondo Webb l'ente governativo competente ha raccomandato agli Stati Uniti di seguire l'esempio della Cina per superare quest'ultima, in particolare per quanto riguarda alcuni aspetti della tecnologia basata sull'intelligenza artificiale relativi alla sorveglianza di massa.

Come sottolinea anche, questa posizione sull'auspicato sviluppo della tecnologia di sorveglianza è in conflitto con le (incongrue) dichiarazioni pubbliche di eminenti politici e funzionari governativi americani, secondo cui i sistemi di sorveglianza tecnologici cinesi basati sull'intelligenza artificiale rappresentano una minaccia significativa per lo stile di vita degli americani), che non ha tuttavia impedito

l'attuazione di diverse fasi di tale operazione di sorveglianza negli Stati Uniti nel 2020. Come si sa in retrospettiva, tale attuazione è stata intrapresa e giustificata come parte della risposta americana al Covid-19.

Niente di tutto ciò è una novità, ovviamente: ormai è noto che il Covid è stato il pretesto per stabilire e attuare misure di controllo draconiane e che l'intelligenza artificiale ne è stata parte integrante. Il punto che voglio sottolineare, però, è che non bisogna illudersi che le strategie di controllo finiscano lì, né che gli pseudo-vaccini anti-Covid siano stati l'ultimo, o il peggiore, di ciò che i sedicenti governanti del mondo possono imporci di esercitare il controllo totale che desiderano ottenere – un livello di controllo che farebbe invidia alla società immaginaria del Grande Fratello di Orwell 1984.

Ad esempio, diverse persone con pensiero critico hanno messo in guardia sul fatto allarmante che le tanto pubblicizzate valute digitali delle banche centrali (CBDC) sono cavalli di Troia, con cui i neofascisti guidano l'attuale tentativo di un "grande reset" della società e del mondo. L'obiettivo dell'economia è acquisire il controllo completo sulla vita delle persone.

A prima vista, il passaggio proposto da un sistema monetario a riserva frazionaria a un sistema di valuta digitale può sembrare ragionevole, soprattutto nella misura in cui promette la "convenienza" (disumanizzante) di una società senza contanti. Come ha sottolineato Naomi Wolf, tuttavia, la posta in gioco va ben oltre questo. Nel corso di una discussione sulla minaccia dei "passaporti vaccinali" per la democrazia, scrive (*I corpi degli altri*, All Seasons Press, 2022, pag. 194):

Ora c'è anche una spinta globale verso le valute digitali gestite dal governo. Con una moneta digitale, se non sei un "buon cittadino", se paghi per vedere un film che non dovresti vedere, se vai a uno spettacolo teatrale a cui non dovresti andare, cosa che il passaporto vaccinale saprà perché tu devi scansionarlo ovunque tu vada, quindi il tuo flusso di entrate può essere interrotto o le tue tasse possono essere aumentate o il tuo conto bancario non funzionerà. Non si può tornare indietro da questo.

Un giornalista mi ha chiesto: "E se gli americani non lo adottassero?"?

E io ho detto: "Stai già parlando da un mondo che non c'è più se questo riuscirà a essere lanciato". Perché se non rifiutiamo i passaporti vaccinali non ci sarà scelta. Non sarà possibile rifiutarsi di adottarlo. Non ci sarà il capitalismo. Non ci saranno assembramenti gratuiti. Non ci sarà privacy. Non ci sarà scelta in nulla di ciò che vuoi fare nella tua vita.

E non ci sarà scampo.

In breve, era qualcosa da cui non si poteva tornare indietro. Se davvero esisteva una "collina su cui morire", era proprio questa.

Questo tipo di valuta digitale è già in uso in Cina, e si sta sviluppando rapidamente in paesi come Gran Bretagna e Australia, per citarne solo alcuni.

Wolf non è l'unico a mettere in guardia contro le implicazioni decisive che l'accettazione delle valute digitali avrebbe per la democrazia.

Guru finanziari come Catherine Austin Fitts e Melissa Cuimmei hanno entrambi segnalato che è imperativo non cedere alle bugie, alle esortazioni, alle minacce e a qualsiasi altra strategia retorica che i neofascisti potrebbero impiegare per forzare qualcuno in questa prigione finanziaria digitale. In un colloquio dove riassume abilmente l'attuale situazione di "guerra" con i globalisti, Cuimmei avverte che la spinta verso i passaporti digitali spiega il tentativo di vaccinare i bambini piccoli' *in massa*: a meno che non lo facciano su larga scala, non potrebbero attirare i bambini nel sistema di controllo digitale, e quest'ultimo quindi non funzionerebbe. Anche lei lo ha sottolineato *il rifiuto di ottemperare* è l'unico modo per impedire che questa prigione digitale diventi realtà. Dobbiamo imparare a dire "No!"

Perché una prigione digitale, e molto più efficace della società distopica dell'Oceania di Orwell? L'estratto del libro di Wolf, sopra, indica già che le "valute" digitali che verrebbero mostrate nel tuo conto presso la Banca Centrale Mondiale, sarebbero *non* sii denaro, che potresti spendere come ritieni opportuno; in effetti, avrebbero lo status di voucher programmabili che determinerebbero cosa si può e cosa non si può fare con essi.

Costituiscono una prigione peggiore del debito, per quanto paralizzante possa essere quest'ultimo; se non giochi a spenderli per ciò che è consentito, potresti essere letteralmente costretto a vivere senza cibo o riparo, cioè alla fine a morire. Allo stesso tempo, i passaporti digitali di cui queste valute farebbero parte, rappresentano un sistema di sorveglianza che registrerebbe tutto ciò che fai e ovunque tu vada. Ciò significa un sistema di credito sociale del tipo che funziona in Cina ed è stato esplorato nelle serie televisive distopiche, *NeroSpecchio*, sarebbe incorporato in esso, il che potrebbe crearti o distruggerti.

In lei Il Rapporto Solari, Austin Fitts, da parte sua, spiega cosa si può fare per "fermare le CBDC", che include l'uso di contanti, per quanto possibile, limitando la propria dipendenza dalle opzioni di transazione digitale a favore di quelle analogiche e utilizzando buone banche locali invece di i colossi bancari, nel processo di decentralizzazione del potere finanziario, che viene ulteriormente rafforzato sostenendo le piccole imprese locali anziché le grandi società.

Non bisogna però illudersi che ciò si rivelerà facile. Come la storia ci ha insegnato, quando i poteri dittatoriali tentano di acquisire potere sulla vita delle persone, la resistenza da parte di queste ultime viene solitamente accolta con la forza o con modi per neutralizzare la resistenza..

Come Lena Petrova Rapporti, questo è stato dimostrato di recente in Nigeria, che è

stato uno dei primi paesi al mondo (l'Ucraina è un altro), a introdurre le CBDC, e dove inizialmente c'è stata una risposta molto tiepida da parte della popolazione, dove la maggior parte delle persone preferisce usare contanti (in parte perché molti non possono permettersi gli smartphone).

Per non essere da meno, il governo nigeriano è ricorso a discutibili imbrogli, come stampare meno denaro e chiedere alle persone di consegnare le loro “vecchie” banconote per quelle “nuove”, che non si sono materializzate. Il risultato? Le persone muoiono di fame perché non hanno soldi per comprare cibo e non hanno, o non vogliono, CBDC, in parte perché non hanno smartphone e in parte perché resistono a queste valute digitali.

È difficile dire se i dubbi dei nigeriani sulle CBDC siano radicati nella loro consapevolezza che, una volta adottato, il passaporto digitale di cui queste valute faranno parte, consentirebbe al governo la completa sorveglianza e controllo della popolazione. Il tempo dirà se i nigeriani accetteranno questo incubo orwelliano.

Il che mi porta all'importante punto filosofico alla base di qualsiasi argomento sulla resistenza alla spinta verso il potere dittatoriale attraverso la sorveglianza di massa. Come ogni persona illuminata dovrebbe sapere, esistono diversi tipi di potere. Una di queste varietà di potere è racchiusa nel famoso motto di Immanuel Kant per l'illuminazione, formulato nel suo famoso 18th-saggio del secolo, “Cos'è l'Illuminismo?” Il motto recita: “*Sapere aude!*” e si traduce come “Abbi il coraggio di pensare con la tua testa” o “Osa pensare!”

Si può dire che questo motto corrisponda a ciò in cui si impegnano i contributori alle attività del Brownstone Institute. Pertanto, l'enfasi sull'impegno intellettuale critico è indispensabile. Ma è sufficiente? Direi che, mentre la teoria degli atti linguistici ha dimostrato, accuratamente – sottolineando l'aspetto pragmatico del linguaggio – che parlare (e si potrebbe aggiungere scrivere) è già “fare qualcosa”, esiste un altro senso di “fare”.

Questo è il suo significato *recitazione* nel senso che si incontra nella teoria del discorso – che dimostra l'intreccio tra parlare (o scrivere) e agire attraverso l'intreccio del linguaggio con le relazioni di potere. Ciò implica che l'uso della lingua è intrecciato *Azioni* che trovano i loro correlati nel parlare e nello scrivere. Ciò è compatibile con la convinzione di Hannah Arendt, quella del lavoro, del lavoro e dell'azione (le componenti del *vita attiva*), *azione* – l'impegno verbale con gli altri, in generale per scopi politici, è la più alta incarnazione dell'attività umana.

I filosofi Michael Hardt e Antonio Negri hanno gettato una luce importante sulla questione della connessione tra quella di Kant “*Sapere aude!*” e azione. Nel terzo volume della loro trilogia magistrale, *Commonwealth* (Cambridge, Massachusetts, Harvard University Press, 2009; gli altri due volumi sono *Impero E Moltitudine*), essi sostengono che, sebbene la “voce principale” di Kant dimostri che egli era

effettivamente un filosofo illuminista del metodo trascendentale, che scopri le condizioni di possibilità di una certa conoscenza del mondo fenomenico governato dalla legge, ma per implicazione anche di una vita pratica di doverosa attività sociale. e responsabilità politica, c'è anche una "voce minore" raramente notata nell'opera di Kant.

Ciò punta, secondo loro, verso l'alternativa al moderno complesso di potere che la "voce maggiore" di Kant afferma, e che si riscontra proprio nel suo motto, articolato nel breve saggio sull'illuminismo sopra citato. Affermano inoltre che il pensatore tedesco ha sviluppato il suo motto in modo ambiguo: da un lato "osare pensare" non compromette il suo incoraggiamento, che i cittadini svolgano obbedientemente i loro vari compiti e paghino le tasse al sovrano. Inutile sottolinearlo, un simile approccio equivale al rafforzamento della dimensione sociale e politica *status quo*. Ma d'altro canto sostengono che Kant stesso crei l'apertura per leggere questa esortazione illuminista (p. 17):

[...] controcorrente: 'osare sapere' significa in realtà allo stesso tempo anche 'saper osare'. Questa semplice inversione indica l'audacia e il coraggio richiesti, insieme ai rischi connessi, nel pensare, parlare e agire in modo autonomo. Questo è il Kant minore, il Kant audace, audace, che spesso è nascosto, sotterraneo, sepolto nei suoi testi, ma che di tanto in tanto irrompe con una potenza feroce, vulcanica, dirompente. Qui la ragione non è più il fondamento del dovere che sostiene l'autorità sociale costituita, ma piuttosto una forza disobbediente e ribelle che rompe la fissità del presente e scopre il nuovo. Perché, dopo tutto, dovremmo osare pensare e parlare per noi stessi se queste capacità devono essere immediatamente messe a tacere da una museruola di obbedienza??

Qui non si può criticare Hardt e Negri; si noti, sopra, che tra quelle cose per le quali si richiede il coraggio di "osare" essi includono la "recitazione". Come ho fatto in precedenza ha sottolineato in una discussione sulla teoria critica e sulla loro interpretazione di Kant sulla questione dell'agire, verso la conclusione del suo saggio, Kant scopre le implicazioni radicali della sua argomentazione: se il governante non si sottomette (o si sottomette) alle stesse regole razionali che governano le azioni dei cittadini, non vi è più alcun obbligo da parte di questi ultimi di obbedire a un tale monarca.

In altre parole, la ribellione è giustificata quando le autorità stesse non agiscono in modo ragionevole (il che include i principi della razionalità etica), ma, implicitamente, ingiustificatamente, se non in modo aggressivo, nei confronti dei cittadini..

C'è una lezione in questo per quanto riguarda l'ineluttabile necessità di azione quando il dibattito razionale con gli aspiranti oppressori non porta da nessuna parte. Ciò è particolarmente vero quando diventa evidente che questi oppressori non sono minimamente interessati a un ragionevole scambio di idee, ma ricorrono

sommariamente all'attuale irragionevole incarnazione della razionalità tecnica, vale a dire la sorveglianza di massa controllata dall'intelligenza artificiale, con lo scopo di sottomettere intere popolazioni..

Tale azione potrebbe assumere la forma del rifiuto delle "vaccinazioni" e del rifiuto delle CBDC, ma sta diventando sempre più evidente che sarà necessario combinare il pensiero critico con l'azione di fronte alle spietate strategie di sottomissione da parte dei globalisti senza scrupoli.

Publicato sotto a Licenza Internazionale Creative Commons Attribuzione 4.0
Per le ristampe, reimpostare il collegamento canonico all'originale Istituto
Brownstone Articolo e autore.

Autore



Bert Olivier

Bert Olivier lavora presso il Dipartimento di Filosofia dell'Università dello Stato Libero. Bert svolge ricerche in psicoanalisi, poststrutturalismo, filosofia ecologica e filosofia della tecnologia, letteratura, cinema, architettura ed estetica. Il suo progetto attuale è "Comprendere l'argomento in relazione all'egemonia del neoliberalismo"..'

[Visualizza tutti i post](#)

Dona oggi

Il tuo sostegno finanziario al Brownstone Institute va a sostenere scrittori, avvocati, scienziati, economisti e altre persone coraggiose che sono state epurate e sfollate professionalmente durante gli sconvolgimenti dei nostri tempi. Puoi aiutare a far emergere la verità attraverso il loro lavoro in corso.

[DONATE](#)

Subscribe to Brownstone for More News

